



Poetessa

Con quale materia prima lavori?

Difficile ritrovare nel proprio lavoro la delicatezza di un verso di Saffo, la capacità di Dante di costruire una cattedrale di parole o il lucido sguardo di Leopardi sulla condizione umana. Più facile, se pensiamo che poesia viene dal greco *poiein*, cioè "fare", "creare", "comporre".

La materia prima dei poeti sono le parole e i loro suoni. E la tua?

Quanta tecnica, e quanta immaginazione?

Visioni, musicalità, pensiero, emozioni non bastano per fare poesia. Ci vogliono anche le tecniche: la metrica, la retorica o le regole che si dà il poeta e alle quali resta fedele. Prova a pensare quali aspetti del tuo lavoro attengono più alle tecniche e quali all'immaginazione e all'emozione. Scrivili, osservali e collegali: quale trama ne emerge?

Vuoi rubare parole ai poeti?

Con quale di queste frasi faresti un manifesto da mettere nel tuo studio?

- *Scrivo poesie che si capiscono, devo sembrare un cavernicolo.*
(Gesualdo Bufalino)
- *Il poeta ignora e spesso ignorerà sempre il suo vero destinatario.*
(Eugenio Montale)
- *Sdegno il verso che suona e che non crea.*
(Ugo Foscolo)
- *La casa della poesia non avrà mai porte.*
(Alda Merini)
- *Scrivi poesie perché hai bisogno di un posto dove essere quello che non sei.*
(Alejandra Pizarnik)
- *La poesia è l'intera storia del cuore umano su una capocchia di spillo.*
(William Faulkner)

Ti ispiri mai alla concentrazione della poesia?

In tedesco poesia si dice *Dichtung*, che significa... addensamento. Una parola che esprime la capacità della poesia di concentrare in pochissime parole un altissimo potenziale di significati e di sentimenti.

Prova a farlo con l'obiettivo di un progetto: concediti un numero limitatissimo di caratteri, scegli parole precise, non importa se semplici o ricercate, rompi la sintassi consueta, scrivi anche con lo spazio.

Cosa apprendere dalla sensorialità della poesia?

Sinestesie e onomatopee sono tra le figure più usate dai poeti: i sensi si mescolano in modi inaspettati, ritmi e suoni evocano oggetti, atmosfere, azioni, esseri viventi. Che ruolo hanno le percezioni nel tuo lavoro? Riesci a immaginare incontri sorprendenti tra i sensi? O a raccontare il tuo lavoro con parole che comunicano immediate sensazioni fisiche?